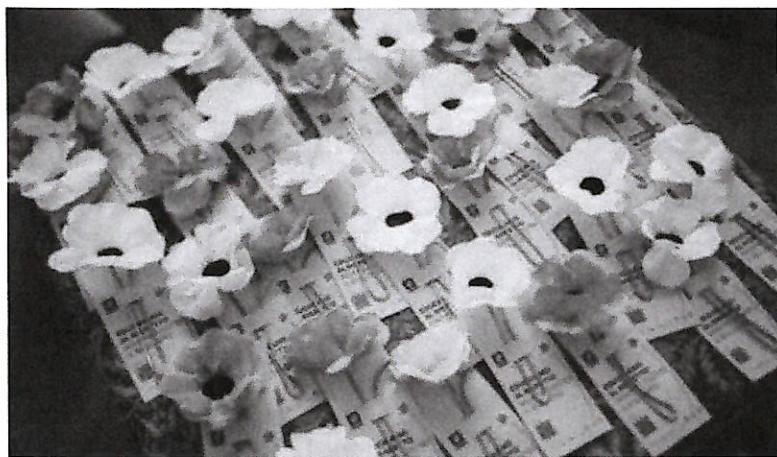


L'evento - L'iniziativa della Regione Campania attraverso la Scabec

Educhiamo al rispetto, Insieme contro il bullismo: oggi alla Pinacoteca provinciale

Coinvolte famiglie, studenti e comunità educative delle scuole secondarie in momenti di dialogo



Oggi appuntamento alla Pinacoteca provinciale

Prosegue in CAMPANIA il ciclo di incontri "Educhiamo al rispetto. Insieme contro il bullismo" (L.R. n.11/2017), promosso dalla Regione CAMPANIA e realizzato da Scabec, con tre appuntamenti nel mese di aprile dedicati alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Il percorso farà tappa oggi (ore 15), alla Pinacoteca Provinciale di Salerno, sabato 11 aprile (ore 10) alla Reggia di Caserta e sabato 18 aprile (ore 10) al Museo del Sannio di Benevento, coinvolgendo famiglie, studenti e comunità educative delle scuole secondarie in momenti di dialogo e confronto. Gli incontri si configurano come spazi di relazione intergenerazionale, in cui genitori e figli possono condividere

esperienze, ascoltare esperti e acquisire strumenti utili per comprendere e prevenire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Cuore degli appuntamenti è "Anticorpi di conoscenza su bullismo e cyberbullismo", format a cura della cooperativa sociale L'Isola che c'è, che intreccia contributi scientifici, linguaggi artistici e momenti partecipativi, accompagnando il pubblico in un percorso di consapevolezza e responsabilità. Parteciperanno Speranza Marangelo, presidente della cooperativa, ed Enzo Marangelo, direttore artistico dell'evento. Interverranno le psicoterapeute Annarita Di Sarno e Carmela Pulzone, l'avvocato Carmela Giacchino, la content creator Raffaella De Maio, la scul-

trice Maria Emilia De Maio e il violoncellista Valentino Milo. Elemento distintivo dell'iniziativa è l'utilizzo dei luoghi della cultura come spazi educativi: musei e siti monumentali diventano contesti privilegiati per favorire empatia, ascolto e relazioni sane. Ogni appuntamento si conclude con una visita guidata, pensata come esperienza condivisa capace di rafforzare il dialogo tra generazioni e offrire nuove chiavi di lettura della realtà attraverso il patrimonio artistico. A tutti i partecipanti sarà consegnato un papavero artigianale, simbolo di resilienza e attenzione verso gli altri, che richiama i valori di rispetto e gentilezza al centro dell'iniziativa. Il ciclo di incontri proseguirà a maggio.

Il fatto- In aumento anche i collegamenti e l'interesse delle compagnie

Aeroporto Salerno, il nuovo terminal prende forma

Il nuovo volto dell'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi è ormai sotto gli occhi di tutti. Le immagini raccolte questa mattina raccontano di un cantiere in fase avanzata: nelle prossime settimane sarà completata la struttura dedicata all'aviazione privata, passaggio chiave per il futuro dello scalo. Un passaggio che segna anche l'inizio della fine per l'attuale aerostazione, ormai considerata inadeguata a sostenere i flussi, soprattutto nei periodi di alta stagione. Una volta attivata la nuova area, si procederà infatti alla demolizione del terminal esistente per far spazio a una struttura definitiva, più ampia, moderna e progettata secondo criteri di sostenibilità e innovazione tecnologica. Il piano di sviluppo accelera: l'obiettivo è rendere lo scalo sempre più centrale nel sistema dei trasporti del Mezzogiorno, con un pro-

gressivo ampliamento dell'operatività fino al traguardo delle 24 ore.

Nel frattempo è previsto anche il passaggio al servizio Tower, con controllo diretto del traffico aereo e operatività estesa fino a 18 ore entro il 2027.

Intanto crescono collegamenti e interesse delle compagnie. Dal 22 maggio partiranno i voli giornalieri per Milano Malpensa, oltre alle rotte per Torino, Trieste e Genova. In estate spazio anche alle destinazioni turistiche internazionali, da Ibiza a Mykonos, passando per Palma di Maiorca e Santorini. Gestito da Gesac, lo scalo si candida a diventare porta strategica per il Cilento e ponte naturale verso Calabria e Basilicata. Un'infrastruttura destinata a cambiare gli equilibri della mobilità e a spingere lo sviluppo dell'intero territorio.

Salerno

Rapina lampo al mini market: dipendente ferito, arrestato bandito

Rapina lampo in via Lazarelli a Salerno, nel mini market "Spesa Mia", dove un uomo è riuscito a introdursi da un accesso secondario quando l'attività era ancora chiusa al pubblico. Secondo la ricostruzione, il malvivente si è diretto rapidamente verso la cassa, minacciando il dipendente con un oggetto contundente e chiedendo il denaro. Il lavoratore ha tentato di opporsi, dando vita a una violenta colluttazione durante la quale è stato morso a una mano. L'aggressore è quindi riuscito a impossessarsi di

circa 90 euro prima di fuggire.

La fuga, tuttavia, è durata pochi minuti. L'allarme lanciato dagli altri dipendenti ha consentito ai Carabinieri di intervenire tempestivamente e rintracciare l'uomo all'interno del Parco del Mercatello. Fermato, è risultato già noto alle forze dell'ordine e con problemi di tossicodipendenza. Il dipendente, sotto shock, è stato trasportato all'ospedale "Ruggi" per le cure e per gli accertamenti sanitari legati al morso.

Università di Salerno

Trovato il motore che rende aggressivi i tumori

Il cancro non nasce all'improvviso. Cresce piano, in silenzio, anche per anni. Poi, a un certo punto, accelera. Ed è proprio lì che diventa più pericoloso. Uno studio dell'Istituto dei tumori Pascale di Napoli, insieme alla Vanvitelli, alla Cattolica del Sacro Cuore di Roma e alle Università di Messina e di Salerno, pubblicato sul Journal of Translational Medicine spiega cosa succede in quel momento chiave. E lo fa con un'immagine semplice: un "motore" che si accende. Secondo l'oncologo del Pascale, Alessandro Ottaiano, prima firma dello studio multicentrico, il tumore attraverso una fase lunga e silenziosa. Le cellule accumulano piccoli errori nel Dna, le cosiddette mutazioni, ma senza effetti visibili. In questa fase l'organismo riesce ancora a riparare i danni. Poi però qualcosa cambia. Quando i sistemi che aggiustano il Dna iniziano a funzionare meno, l'equilibrio si rompe. E lì che si accende il "motore": le cellule tumorali diventano più aggressive, crescono più in fretta e prendono il sopravvento. Le possibili ricadute di questa teoria sono importanti. Capire quando il tumore passa dalla fase silenziosa a quella aggressiva può aiutare i medici a intervenire prima e in modo più mirato. L'integrazione tra analisi genetiche e intelligenza artificiale, inoltre, può permettere di prevedere l'evoluzione della ma-

lattia e scegliere terapie sempre più personalizzate. L'obiettivo, in prospettiva, è cambiare approccio: non solo eliminare le cellule tumorali, ma bloccare il "motore" che le rende più aggressive, cercando di rallentare o fermare la progressione della malattia. "Il tumore è, in fondo, un processo evolutivo accelerato - spiega Alessandro Ottaiano - Quello che in natura richiederebbe migliaia di anni, qui avviene in tempi rapidissimi. Le cellule più adatte a sopravvivere si selezionano, si moltiplicano e finiscono per dominare l'ambiente circostante. Questa teoria non cambia le cure da domani mattina, ma sposta il bersaglio: non solo distruggere il tumore, ma impedirgli di accelerare. Capire questo passaggio può fare la differenza. Perché significa individuare quando il tumore sta per cambiare marcia e intervenire prima, con terapie più mirate". Non è una rivoluzione immediata, ma un cambio di prospettiva sì: non solo combattere il tumore, ma impedirgli di accelerare. "In questo processo - continua Ottaiano - resta fondamentale la prevenzione. Alimentazione sana, attività fisica, niente fumo e attenzione alle sostanze nocive possono ridurre il numero di mutazioni e quindi il rischio. Perché fermare il tumore, oggi, significa anche evitare che quel "motore" nascosto abbia la possibilità di accendersi".